

PARTE II: PIANO DI AZIONE

Partendo da una mappatura delle criticità di un territorio predisporre un programma partecipato



Partito Democratico attuatore

Segreteria cittadina del Partito Democratico di Parma attraverso i 10 circoli territoriali

Responsabili locali

Lorenzo Lavagetto - Luca Cominassi

Coordinatore

Prof. Massimo Morisi

ParMap è un progetto nato con l'obiettivo di *mappare, proporre e costruire* idee per la nostra città. Per rappresentare e governare una città serve innanzitutto analizzarne i bisogni, leggerne le criticità, ma anche intercettarne le dinamiche meno visibili e coglierne antiche e nuove opportunità: si tratta di affinare le antenne di quella sensibilità sociale e culturale che debbono caratterizzare un partito politico per apprezzare quanto



luoghi idea(li)

di Fabrizio Barca

di nuovo si va muovendo, ciò che può divenire percezione e valutazione collettiva e quanto possa costituire un patrimonio di esperienze cui attingere per progetti innovativi di imprenditoria politica e associativa. Occorre perseguire e stimolare la tecnica della *agopuntura urbana*: individuare i terminali delle esperienze innovative - antiche e inusitate - e sostenerne la capacità di produrre effetti “alone” nell’insieme del tessuto culturale e civile della città.

In tale prospettiva, punto di partenza necessario si è rivelata la mappatura dei *bisogni* che ci ha restituito informazioni su alcune delle criticità più sentite nei nostri quartieri. Sviluppo cognitivo di tale ricognizione è la messa in opera della consapevolezza che ciascun contesto urbano però esprime non solo bisogni e domande ma anche *opportunità insoddisfatte* ossia risorse, esperienze innovative, soluzioni alla ricerca di problemi e di esigenze cui applicarsi nel presente per il futuro della città.

Sulla base di tale assunto la seconda fase di ParMap si propone di:

1) articolare progettualmente le proposte ricevute dei cittadini nella prima fase di ascolto e ricognizione, per affrontare alcune delle criticità che affliggono la città e per dar corso alle suggestioni più innovative al fine di rendere più ‘bello’, più ‘sicuro’, più ‘inclusivo’ e più ‘vivibile’ la porzione di città che i singoli cittadini e le loro aggregazioni hanno assunto come proprio orizzonte riflessivo;

2) censire, individuare nel tessuto urbano e proporre alla riflessione pubblica i progetti e le esperienze di sperimentazione sociale, culturale e imprenditoriale già apprezzabili nella vita della città e nelle sue “pieghe”, sia quelle più evidenti sia quelle meno scontate: quali che ne siano le forme, le logiche, le modalità, gli impatti soggettivi e collettivi;

3) mobilitare sia gli attori individuali e collettivi che interpretano primariamente le sollecitazioni sub a) gli attori individuali e collettivi che interpretano primariamente le sollecitazioni sub b), coinvolgendo gli uni e gli altri nella costruzione di un nuovo “paesaggio urbano plurale”: capace di integrare il valore della dimensione storica della città e il valore dei suoi talenti in atto e potenziali.

Si tratta di organizzare una serie *laboratori* analitici e progettuali entro i quali *correlare* le risultanze dell’attività svolta ai fini del punto 1 e l’azione ricognitiva di cui al punto 2. Occorre, in altre parole, mettere subito in connessione tanto i portatori di

“preoccupazione” quanto i portatori di “innovazione”: e verificare - nello svolgersi dell’interazione tra gli attori dell’una e dell’altra - se e come possa scaturirne un intreccio di agende urbane parziali, obiettivamente interconnesse o comunque correlabili sistemicamente, pur ex post, entro una visione strategica d’insieme circa il presente e il futuro della città.

Ogni incontro si apre con una breve presentazione delle informazioni ricavabili dalla mappatura operata ai fini di cui al punto 1, e con la individuazione delle aree tematiche trattabili nei tavoli a seguito della ricognizione operata ai fini di cui al punto 2.

Ogni tavolo, coordinato da un facilitatore, sarà composto dai cittadini, dalle *realità positive* del quartiere (associazioni, comitati, commercianti...) e da “esperti” sui temi individuati (parmigiani e non). Il facilitatore guiderà tutti i partecipanti di ciascun tavolo tematico a far emergere i bisogni, la visione e le idee concrete per ogni argomento.

Il metodo scelto per l’organizzazione delle serate (tavoli facilitati) permetterà da un lato l’attivazione di una regia interazionale tra i partecipanti del tavolo “esperti del quartiere” e dall’altro farà emergere delle idee concrete costruite attraverso la partecipazione di chi vive quotidianamente la città.

Questi incontri avranno il fine di creare una comunità utile a dare visibilità e voce a idee e iniziative, oltre che a trovare insieme la strada per rendere possibili tali progetti. Per consolidare la comunità abbiamo creato un [gruppo online](#) dove informazioni su eventi e progettualità per ogni quartiere saranno condivisi e resi visibili a tutti i cittadini interessati. Questo sarà uno strumento per costruire un legame tra residenti del quartiere, condividere necessità e conoscenze, portare avanti insieme progetti collettivi di interesse comune.

Obiettivi

Obiettivo generale di ParMap è quello di costruire spazi e pratiche concrete di partecipazione per la formulazione di progetti e priorità per la nostra città partendo dai punti di forza e dalle esperienze esistenti più innovative e creative.

Nella prima fase intendiamo affrontare questa sfida su base territoriale, operando con i circoli raggruppati in aree. Nella seconda fase vogliamo approfondire ed aggregare le proposte lavorando su base tematica.

Tali pratiche concorreranno alla definizione di un **agenda** del “far politiche” a Parma sia per il governo corrente della città sia, in prospettiva, per le prossime elezioni



amministrative: la chiave legittimante è data da un processo di progettazione partecipata.

Al raggiungimento di questo obiettivo concorrerà la rete costruita tra segreteria cittadina, i circoli territoriali, i cittadini, le associazioni, le imprese ed esperti sui temi individuati come prioritari. Modalità innovative di comunicazione e partecipazione verranno costruite con il supporto di esperti.

Questo obiettivo generale si traduce in obiettivi che distinguono diversi livelli:

- *innovazione all'interno del Partito Democratico*, attraverso 1) una rete più efficace tra i circoli del Partito Democratico 2) una conoscenza approfondita delle competenze degli iscritti, della loro esperienza in diverse aree di interesse 3) la costruzione di luoghi di incontro e discussione per mettere a disposizione tali competenze 4) la sperimentazione di strumenti innovativi, anche digitali, per promuovere e facilitare lo scambio e la discussione

- *nuove modalità di dialogo con la città*, i cittadini, i portatori di competenze attraverso la sperimentazione di strumenti di partecipazione innovativi: 1) utilizzo di mappa online e opensource, per la rilevazione delle criticità più sentite dai cittadini (fase conclusa) 2) incontri su temi specifici 3) luoghi di incontro nei quartieri che diventino punto di riferimento per la cittadinanza, soprattutto nelle aree periferiche più critiche 4) partecipazione intesa come piattaforma abilitante per l'emersione di contenuti.

- *nuove modalità di costruzione di programmi per le politiche pubbliche* per la città, fondate su 1) analisi dei dati 2) inchieste sui bisogni e le risorse della città, attraverso il contributo dei portatori di interesse 3) individuazione di progetti concreti

- *sperimentare il 'partito palestra'*, inteso come un'arena politica che sappia porsi come regia pubblica in grado di regolare la domanda e il conflitto che emergeranno dai processi partecipazione avviati e come garante di *esiti operativi* a questo conflitto, in grado di indicare priorità, scelte, proposte concrete, evitando il moltiplicarsi di singoli eventi e iniziative che non si compongono in una visione di sistema.

Azioni e tempi

Entro gennaio 2015:



luoghi idea(li)

di Fabrizio Barca

- 1) Costituzione all'interno della segreteria di un gruppo per lo studio e il monitoraggio delle modalità partecipative innovative e delle strategie di comunicazione all'interno e con l'esterno (tavoli tematici, conferenze stampe, nuove proposte).
- 2) avvio di analisi dei temi individuati come prioritari, utilizzando dati disponibili e competenze interne ed esterne al partito. Parallela indagine sulle competenze/esperienza tra gli iscritti o esperti esterni su singoli temi.
- 3) Valutazione dell'organizzazione (punti di forza e criticità) delle esperienze concluse o in corso.
- 4) Organizzazione di incontri con i circoli territoriali per condividere il progetto ParMap e individuare i temi sentiti come prioritari nei vari territori anche in base alle segnalazioni della fase precedente (che saranno successivamente sottoposti ad analisi per la formulazione di proposte; condividere quali forme partecipative intendiamo utilizzare, come ciascun circolo può coinvolgere iscritti, cittadini e diversi portatori di interesse nelle diverse iniziative, come verrà utilizzata l'informazione e l'analisi che emergerà dagli incontri, quale impatto questa analisi e informazione avrà nella costruzione di progetti e proposte per le politiche pubbliche locali).

Entro marzo 2015:

Organizzazione di 5 incontri - con le modalità sopra descritte - in cinque aree della città, raggruppando i circoli territoriali: nord, sud, est, ovest e centro.

Obiettivo degli incontri è far incontrare iscritti e simpatizzanti con portatori di competenze per far emergere progetti concreti che diventeranno la nostra agenda politica in vista delle prossime elezioni amministrative.

Prima degli incontri la segreteria cittadina condividerà con i circoli, come sopra raggruppati, i risultati della mappatura per facilitare la valutazione delle priorità del rispettivo quartiere in vista degli incontri.



luoghi idea(li)

di Fabrizio Barca

Prima degli incontri la segreteria cittadina ed i segretari di circolo individueranno le esperienze migliori, più innovative e creative dei rispettivi territori.

Dopo marzo 2015:

Dopo la prima fase di lavoro dedicata alle macro aree verranno organizzati con la stessa modalità incontri tematici di approfondimento.

Settembre 2015

Presentazione alla città dei risultati della seconda fase di ParMap..

Strumenti

Le idee e i pensieri hanno il potere di mettere in relazione le persone, di appassionarle a progetti per stimolarne la partecipazione. L'utilizzo di tecnologie digitali sarà sperimentato come strumento di supporto al processo di progettazione partecipata al fine di facilitare la condivisione e la diffusione delle idee.

In particolare le tecnologie digitali dovranno servire per:

- rendere coerenti e collegati tutti i contenuti che emergeranno durante l'azione;
- aggregare contenuti;
- visualizzare contenuti;
- abilitare un "database" delle competenze dentro e fuori il PD, che rimanga e sia patrimonio comune del partito;
- consolidare la comunità con un gruppo online.

Altre buone pratiche che nascono dal basso (incontri pubblici e dibattiti,..) e che consideriamo altrettanto *smart*, saranno utilizzate per includere nel dibattito pubblico anche le fasce sociali più deboli e che più difficilmente possono attivarsi per partecipare tramite tecnologie digitali (anziani, bambini,..).